

**National Biodiversity Future Center: il CREA
nel primo centro nazionale di ricerca sulla
biodiversità**

**Il CREA è tra i fondatori del National
Biodiversity Future Center (NBFC), la più
poderosa iniziativa di ricerca e innovazione
sulla biodiversità mai tentata in Italia.**

RASSEGNA STAMPA

A cura di Giulio Viggiani
– Ufficio Stampa CREA

ANSA

Crea, al via il centro di ricerca nazionale biodiversità

Ente ricerca è partner del National Biodiversity Future Center

(ANSA) - ROMA, 01 SET - Al via da oggi, 1 settembre, al National Biodiversity Future Center (Nbfc), primo centro di ricerca nazionale per la biodiversità, previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Lo rende noto il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), che partecipa al progetto. Il National Biodiversity Future Center - informa il Crea - si focalizza sul tema prioritario a livello nazionale e internazionale della biodiversità attraverso una rete, coordinata dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e composta da 48 partner, scelti tra Università, organismi di ricerca, fondazioni e imprese, in base alla loro comprovata leadership scientifica, tecnologica, etica e di mercato. Il progetto prevede un finanziamento di oltre 320 milioni di euro per i primi tre anni (2023-2025) ed il coinvolgimento di oltre 1.300 ricercatori degli enti partner. Il contributo del Crea consisterà nel monitorare, preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità negli ecosistemi terrestri della penisola. In particolare il Crea "ricoprirà - informa una nota dell'ente di ricerca - un ruolo cardine per fornire strumenti innovativi ed efficaci al mondo della ricerca, ai cittadini e ai decisori politici, così da metterli in condizione di conoscere e contrastare l'erosione della diversità biologica, quantificare i servizi ecosistemici e realizzare azioni volte alla conservazione e al ripristino della biodiversità in tutto il Mediterraneo". Crea inoltre lavorerà all'individuazione di soluzioni innovative per raggiungere i target del Green Deal in materia di biodiversità. Altre attività di cui si occuperà il Crea riguarderanno gli ambienti terrestri e d'acqua dolce, tra cui il monitoraggio a lungo termine degli ecosistemi forestali con particolare attenzione alla sua biodiversità funzionale in risposta ai cambiamenti globali e alle pratiche di gestione. Il pubblico sarà coinvolto in iniziative di citizen science per la tutela di specie e habitat protetti, incentrate sulla valorizzazione e lo sviluppo delle collezioni museologiche.

(ANSA).

Crea, al via il centro di ricerca nazionale biodiversità

Ente ricerca è partner del National Biodiversity Future Center



Al via da oggi, 1 settembre, al National Biodiversity Future Center (Nbfc), primo centro di ricerca nazionale per la biodiversità, previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Lo rende noto **il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea)**, che partecipa al progetto. Il National Biodiversity Future Center - informa **il Crea** - si focalizza sul tema prioritario a livello nazionale e internazionale della biodiversità attraverso una rete, coordinata dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e composta da

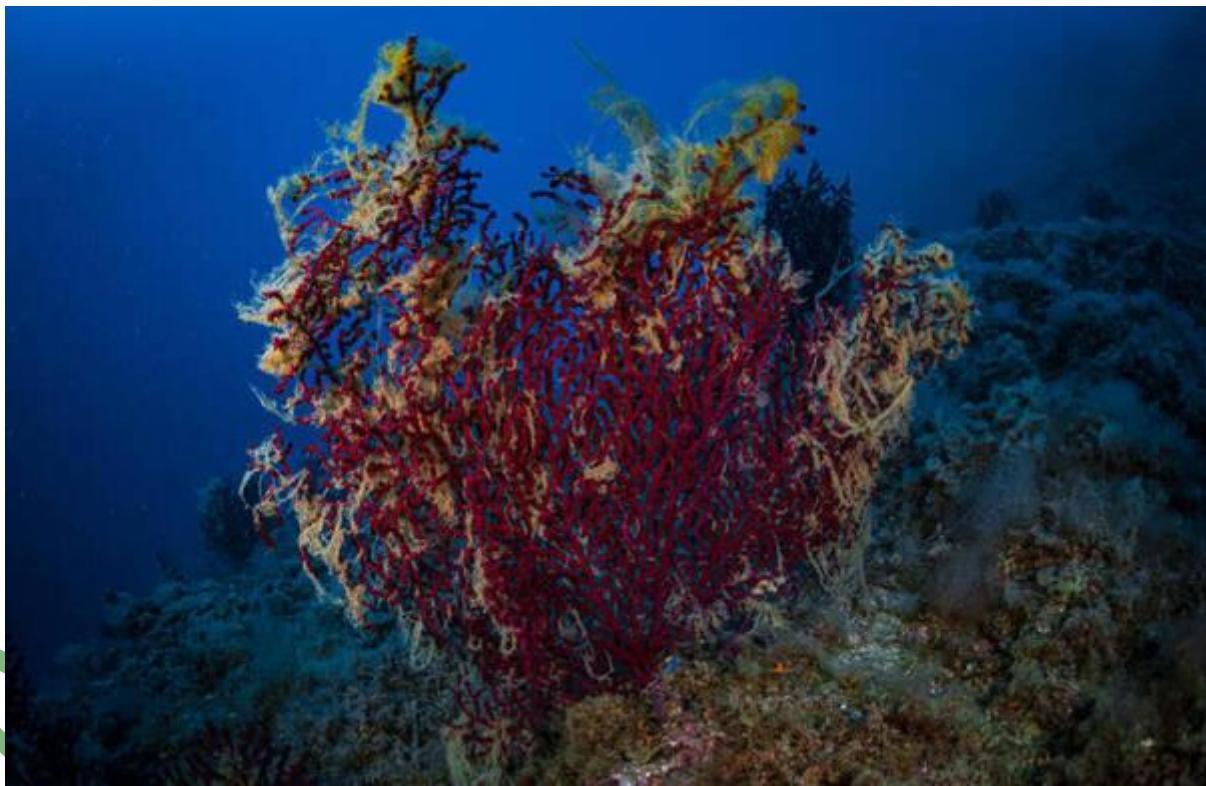
48 partner, scelti tra Università, organismi di ricerca, fondazioni e imprese, in base alla loro comprovata leadership scientifica, tecnologica, etica e di mercato.

Il progetto prevede un finanziamento di oltre 320 milioni di euro per i primi tre anni (2023-2025) ed il coinvolgimento di oltre 1.300 ricercatori degli enti partner. Il contributo del Crea consisterà nel monitorare, preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità negli ecosistemi terrestri della penisola. In particolare il Crea "ricoprirà - informa una nota dell'ente di ricerca - un ruolo cardine per fornire strumenti innovativi ed efficaci al mondo della ricerca, ai cittadini e ai decisori politici, così da metterli in condizione di conoscere e contrastare l'erosione della diversità biologica, quantificare i servizi ecosistemici e realizzare azioni volte alla conservazione e al ripristino della biodiversità in tutto il Mediterraneo". Crea inoltre lavorerà all'individuazione di soluzioni innovative per raggiungere i target del Green Deal in materia di biodiversità. Altre attività di cui si occuperà il Crea riguarderanno gli ambienti terrestri e d'acqua dolce, tra cui il monitoraggio a lungo termine degli ecosistemi forestali con particolare attenzione alla sua biodiversità funzionale in risposta ai cambiamenti globali e alle pratiche di gestione. Il pubblico sarà coinvolto in iniziative di citizen science per la tutela di specie e habitat protetti, incentrate sulla valorizzazione e lo sviluppo delle collezioni museologiche.

RASSEGNA

Italy opens National Biodiversity Future Center, focus on Med

48 partners in network for ecosystem protection, recovery



PALERMO - The National Biodiversity Future Center (NBFC), Italy's first national research center for biodiversity, hosted at the University of Palermo, opened on Thursday.

The announcement was by the **Council for Research in Agriculture and Agrarian Economy Analysis (CREA)**, which is taking part in the project.

The center, provided for the National Recovery and Resilience Plan (NRRP), **CREA** said,

focuses on biodiversity: a priority at both the national and international levels.

It does so through a network coordinated by the National Research Council (CNR) comprising 48 partners including universities, research bodies, foundations, and enterprises that were selected on the basis of their proven scientific, technological, ethical, and market leadership.

The project foresees financing of over 320 million euros for the first three years (2023-2025) and the involvement of over 1,300 researchers from the partners involved.

The center will carry out research and foster the development of solutions to monitor, preserve and restore functional biodiversity in order to counter climate change while supporting research and innovation as well as the circular and restoration economy.

The center focuses on the Mediterranean - a "hotspot" of biodiversity - and deals with global challenges concerning the protection and rehabilitation of marine, coastal, and land ecosystems.

Using a multidisciplinary approach, the center will find effective strategies to reduce anthropic pressure on ecosystems, species, and populations, in part through supporting and developing biobanks, fostering the creation and aggregation of protected areas and green infrastructures and finding technological and managerial solutions able to add environmental, social, and economic value.

The center will also deal with emerging issues closely connected with the well-being of humans, such as forestation and urban regeneration and the finding of nature-based solutions able to mitigate socio-environmental problems such as pollution, environmental calamities, and global warming.

The One Health approach also provides an integrated vision of all components of biodiversity for security and well-being and fosters the development of new professional figures able to deal with contemporary challenges, or 'green jobs'.

BIODIVERSITÀ. CREA PARTNER DEL NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER

RETE COORDINATA CNR CON 48 PARTNER E 1.300 RICERCATORI, 320 MLN PER 3 ANNI

(DIRE) Roma, 1 set. - La biodiversità italiana riparte dalla ricerca: nasce oggi, con la partecipazione del **CREA**, il National **Biodiversity** Future Center (NBFC), la più poderosa iniziativa di ricerca e innovazione sulla biodiversità mai tentata in Italia. Il NBFC si focalizza sul tema prioritario a livello nazionale e internazionale della biodiversità attraverso una rete, coordinata dal CNR e composta da 48 partner, scelti tra università, organismi di ricerca, fondazioni e imprese, in base alla loro comprovata leadership scientifica, tecnologica, etica e di mercato. Il progetto prevede un finanziamento di oltre 320 milioni di euro per i primi tre anni (2023-2025) ed il coinvolgimento di oltre 1.300 ricercatori degli enti partner.

Il contributo del **CREA** risulterà rilevante per monitorare, preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità negli ecosistemi terrestri della Penisola.

"Il nostro centro di ricerca, infatti- dichiara Pio Federico Roversi, Direttore del **CREA** Difesa e Certificazione- ha manifestato sin dagli inizi un forte interesse per le attività promosse all'interno del NBFC e in questo contesto ha trovato una propria peculiare collocazione come ente affiliato allo Spoke 3 Assessing and monitoring terrestrial and freshwater **Biodiversity** and its evolution: from taxonomy to genomics and citizen science, assumendo il ruolo di capofila per il **CREA**. Oltre al Centro di ricerca Difesa e Certificazione per il **CREA** partecipano i Centri Foreste e Legno, Cerealicoltura e Colture Industriali, Politiche e Bioeconomia, ognuno apportando le proprie specificità nelle linee di ricerca individuate dal progetto. Con le premesse descritte e con le competenze dei nostri Centri, siamo pronti all'avvio di questa storica iniziativa". (SEGUE)

BIODIVERSITÀ. CREA PARTNER DEL NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER - 2-

(DIRE) Roma, 1 set. - In particolare, il **CREA** ricoprirà un ruolo cardine per fornire strumenti innovativi ed efficaci al mondo della ricerca, ai cittadini e ai decisori politici, così da metterli in condizione di conoscere e contrastare l'erosione della diversità biologica, quantificare i servizi ecosistemici e realizzare azioni volte alla conservazione e al ripristino della biodiversità in tutto il Mediterraneo. Inoltre, si lavorerà all'individuazione di soluzioni innovative per raggiungere i target del Green Deal in materia di biodiversità.

Altre attività di cui si occuperà il **CREA** riguarderanno gli ambienti terrestri e d'acqua dolce, tra cui il monitoraggio a lungo termine degli ecosistemi forestali con particolare attenzione alla sua biodiversità funzionale in risposta ai cambiamenti globali e alle pratiche di gestione. Sarà effettuata una diagnosi precoce della presenza di specie aliene invasive e lo studio delle loro interazioni con la componente autoctona. Il pubblico sarà coinvolto in iniziative di citizen science per la tutela di specie e habitat protetti, incentrate sulla valorizzazione e lo sviluppo delle collezioni museologiche. Ampio spazio sarà dedicato alle attività di formazione e informazione per il trasferimento dei risultati della ricerca agli stakeholder.

Nei 3 anni di attività previsti, il NBFC mirerà a formare una nuova classe di ricercatori con competenze multidisciplinari, che rendano l'Italia una nazione di riferimento per lo studio e la conservazione della biodiversità, creando, al contempo, consapevolezza e partecipazione da parte della società civile nei confronti della tutela e valorizzazione dell'ambiente.

BIODIVERSITÀ: CREA È PARTNER DEL NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER

ROMA (ITALPRESS) - La biodiversità italiana riparte dalla ricerca: nasce il primo settembre, con la partecipazione del **CREA**, il National **Biodiversity** Future Center (NBFC), la più poderosa iniziativa di ricerca e innovazione sulla biodiversità mai tentata in Italia.

Il NBFC si focalizza sul tema prioritario a livello nazionale e internazionale della biodiversità attraverso una rete, coordinata dal CNR e composta da 48 partner, scelti tra Università, Organismi di Ricerca, Fondazioni e Imprese, in base alla loro comprovata leadership scientifica, tecnologica, etica e di mercato. Il progetto prevede un finanziamento di oltre 320 milioni di euro per i primi tre anni (2023-2025) ed il coinvolgimento di oltre 1.300 ricercatori degli Enti partner.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

RASSEGNA STAMPA

BIODIVERSITÀ: CREA È PARTNER DEL NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER -2-

Il contributo del **CREA** risulterà rilevante per monitorare, preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità negli ecosistemi terrestri della Penisola. "Il nostro centro di ricerca, infatti - dichiara Pio Federico Roversi, Direttore del **CREA** Difesa e Certificazione - ha manifestato sin dagli inizi un forte interesse per le attività promosse all'interno del NBFC e in questo contesto ha trovato una propria peculiare collocazione come ente affiliato allo Spoke 3 Assessing and monitoring terrestrial and freshwater **biodiversity** and its evolution: from taxonomy to genomics and citizen science, assumendo il ruolo di capofila per il **CREA**. Oltre al Centro di ricerca Difesa e Certificazione per il **CREA** partecipano i Centri Foreste e Legno, Cerealicoltura e Colture Industriali, Politiche e Bioeconomia, ognuno apportando le proprie specificità nelle linee di ricerca individuate dal progetto. Con le premesse descritte e con le competenze dei nostri Centri, siamo pronti all'avvio di questa storica iniziativa". In particolare, il **CREA** ricoprirà un ruolo cardine per fornire strumenti innovativi ed efficaci al mondo della ricerca, ai cittadini e ai decisori politici, così da metterli in condizione di conoscere e contrastare l'erosione della diversità biologica, quantificare i servizi ecosistemici e realizzare azioni volte alla conservazione e al ripristino della biodiversità in tutto il Mediterraneo. Inoltre, si lavorerà all'individuazione di soluzioni innovative per raggiungere i target del Green Deal in materia di biodiversità. (ITALPRESS) - (SEGUE).

RASSEGNA

BIODIVERSITÀ: CREA È PARTNER DEL NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER -3-

Altre attività di cui si occuperà il CREA riguarderanno gli ambienti terrestri e d'acqua dolce, tra cui il monitoraggio a lungo termine degli ecosistemi forestali con particolare attenzione alla sua biodiversità funzionale in risposta ai cambiamenti globali e alle pratiche di gestione. Sarà effettuata una diagnosi precoce della presenza di specie aliene invasive e lo studio delle loro interazioni con la componente autoctona.

Il pubblico sarà coinvolto in iniziative di citizen science per la tutela di specie e habitat protetti, incentrate sulla valorizzazione e lo sviluppo delle collezioni museologiche. Ampio spazio sarà dedicato alle attività di formazione e informazione per il trasferimento dei risultati della ricerca agli stakeholder.

Nei 3 anni di attività previsti, il NBFC mirerà a formare una nuova classe di ricercatori con competenze multidisciplinari, che rendano l'Italia una nazione di riferimento per lo studio e la conservazione della biodiversità, creando, al contempo, consapevolezza e partecipazione da parte della società civile nei confronti della tutela e valorizzazione dell'ambiente.

(ITALPRESS).

RASSEGNA



Biodiversità: il CREA è partner del National Biodiversity Future Center



La biodiversità italiana riparte dalla ricerca: nasce il primo settembre, con la partecipazione del **CREA**, il National Biodiversity Future Center (NBFC), la più poderosa iniziativa di ricerca e innovazione sulla biodiversità mai tentata in Italia.

Il progetto. Il NBFC si focalizza sul tema prioritario a livello nazionale e internazionale della biodiversità attraverso una rete, coordinata dal CNR e composta da 48 partner, scelti tra Università, Organismi di Ricerca, Fondazioni e Imprese, in base alla loro comprovata leadership scientifica, tecnologica, etica e di mercato. Il progetto prevede un finanziamento di oltre 320 milioni di euro per i primi tre anni (2023-2025) ed il coinvolgimento di oltre 1.300 ricercatori degli Enti partner.

Il contributo del **CREA** risulterà rilevante per monitorare, preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità negli ecosistemi terrestri della Penisola. “Il nostro centro di ricerca, infatti – dichiara **Pio Federico Roversi, Direttore del CREA Difesa e Certificazione** – ha manifestato sin dagli inizi un forte interesse per le attività promosse all’interno del NBFC e in questo contesto ha trovato una propria peculiare collocazione come ente affiliato allo Spoke 3 Assessing and monitoring terrestrial and freshwater biodiversity and its evolution: from taxonomy to genomics and citizen science, assumendo il ruolo di capofila per il **CREA**. Oltre al Centro di ricerca Difesa e Certificazione per il **CREA** partecipano i Centri Foreste e Legno, Cerealicoltura e Colture Industriali, Politiche e Bioeconomia, ognuno apportando le proprie specificità nelle linee di ricerca individuate dal progetto. Con le premesse descritte e con le competenze dei nostri Centri, siamo pronti all’avvio di questa storica iniziativa”. In particolare, il **CREA** ricoprirà un ruolo cardine per fornire strumenti innovativi ed efficaci al mondo della ricerca, ai cittadini e ai decisori politici, così da metterli in condizione di conoscere e contrastare l’erosione della diversità biologica, quantificare i servizi ecosistemici e realizzare azioni volte alla conservazione e al ripristino della biodiversità in tutto il Mediterraneo. Inoltre, si lavorerà all’individuazione di soluzioni innovative per raggiungere i target del Green Deal in materia di biodiversità.

Altre attività di cui si occuperà il **CREA** riguarderanno gli ambienti terrestri e d’acqua dolce, tra cui il monitoraggio a lungo termine degli ecosistemi forestali con particolare attenzione alla sua biodiversità funzionale in risposta ai cambiamenti globali e alle pratiche di gestione. Sarà effettuata una diagnosi precoce della presenza di specie aliene invasive e lo studio delle loro interazioni con la componente autoctona.

Il pubblico sarà coinvolto in iniziative di citizen science per la tutela di specie e habitat protetti, incentrate sulla valorizzazione e lo sviluppo delle collezioni museologiche. Ampio spazio sarà dedicato alle attività di formazione e informazione per il trasferimento dei risultati della ricerca agli stakeholder.

Prospettive future. Nei 3 anni di attività previsti, il NBFC mirerà a formare una nuova classe di ricercatori con competenze multidisciplinari, che rendano l'Italia una nazione di riferimento per lo studio e la conservazione della biodiversità, creando, al contempo, consapevolezza e partecipazione da parte della società civile nei confronti della tutela e valorizzazione dell'ambiente.

RASSEGNA STAMPA

Biodiversità. Il CREA è partner del National Biodiversity Future Center



La biodiversità italiana riparte dalla ricerca: nasce il primo settembre, con la partecipazione del **CREA**, il National Biodiversity Future Center (NBFC), la più poderosa iniziativa di ricerca e innovazione sulla biodiversità mai tentata in Italia. Il progetto. Il NBFC si focalizza sul tema prioritario a livello nazionale e internazionale della biodiversità attraverso una rete, coordinata dal CNR e composta da 48 partner, scelti tra Università, Organismi di Ricerca, Fondazioni e Imprese, in base alla loro comprovata leadership scientifica, tecnologica, etica e di mercato. Il progetto prevede un finanziamento di oltre 320 milioni di euro per i primi tre anni (2023-2025) ed il coinvolgimento di oltre 1.300 ricercatori degli Enti partner

Il contributo del **CREA** risulterà rilevante per monitorare, preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità negli ecosistemi terrestri della Penisola. “Il nostro centro di ricerca, infatti – dichiara **Pio Federico Roversi, Direttore del CREA Difesa e Certificazione** – ha manifestato sin dagli inizi un forte interesse per le attività promosse all’interno del NBFC e in questo contesto ha trovato una propria peculiare collocazione come ente affiliato allo

Spoke 3 Assessing and monitoring terrestrial and freshwater biodiversity and its evolution: from taxonomy to genomics and citizen science, assumendo il ruolo di capofila per il CREA.

Oltre al Centro di ricerca Difesa e Certificazione per il CREA partecipano i Centri Foreste e Legno, Cerealicoltura e Colture Industriali, Politiche e Bioeconomia, ognuno apportando le proprie specificità nelle linee di ricerca individuate dal progetto. Con le premesse descritte e con le competenze dei nostri Centri, siamo pronti all'avvio di questa storica iniziativa". In particolare, il CREA ricoprirà un ruolo cardine per fornire strumenti innovativi ed efficaci al mondo della ricerca, ai cittadini e ai decisori politici, così da metterli in condizione di conoscere e contrastare l'erosione della diversità biologica, quantificare i servizi ecosistemici e realizzare azioni volte alla conservazione e al ripristino della biodiversità in tutto il Mediterraneo. Inoltre, si lavorerà all'individuazione di soluzioni innovative per raggiungere i target del Green Deal in materia di biodiversità.

Altre attività di cui si occuperà il CREA riguarderanno gli ambienti terrestri e d'acqua dolce, tra cui il monitoraggio a lungo termine degli ecosistemi forestali con particolare attenzione alla sua biodiversità funzionale in risposta ai cambiamenti globali e alle pratiche di gestione. Sarà effettuata una diagnosi precoce della presenza di specie aliene invasive e lo studio delle loro interazioni con la componente autoctona.

Il pubblico sarà coinvolto in iniziative di citizen science per la tutela di specie e habitat protetti, incentrate sulla valorizzazione e lo sviluppo delle collezioni museologiche. Ampio spazio sarà dedicato alle attività di formazione e informazione per il trasferimento dei risultati della ricerca agli stakeholder.

Prospettive future. Nei 3 anni di attività previsti, il NBFC mirerà a formare una nuova classe di ricercatori con competenze multidisciplinari, che rendano l'Italia una nazione di riferimento per lo studio e la conservazione della biodiversità, creando, al contempo, consapevolezza e partecipazione da parte della società civile nei confronti della tutela e valorizzazione dell'ambiente.



Biodiversità: **CREA** partner del National Biodiversity Future Center

Via al primo centro di ricerca nazionale previsto dal PNRR

Milano, 1 set. (askanews) - La biodiversità italiana riparte dalla ricerca: nasce oggi, 1 settembre, con la partecipazione del **CREA**, il National Biodiversity Future Center (NBFC), la più poderosa iniziativa di ricerca e innovazione sulla biodiversità mai tentata in Italia.

Il NBFC si focalizza sul tema prioritario a livello nazionale e internazionale della biodiversità attraverso una rete, coordinata dal CNR e composta da 48 partner, scelti tra Università, Organismi di Ricerca, Fondazioni e Imprese, in base alla loro comprovata leadership scientifica, tecnologica, etica e di mercato. Il progetto prevede un finanziamento di oltre 320 milioni di euro per i primi tre anni (2023-2025) ed il coinvolgimento di oltre 1.300 ricercatori degli Enti partner.

Il contributo del **CREA** risulterà rilevante per monitorare, preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità negli ecosistemi terrestri della Penisola. "Il nostro centro di ricerca, infatti - dichiara **Pio Federico Roversi**, Direttore del **CREA** Difesa e Certificazione - ha manifestato sin dagli inizi un forte interesse per le attività promosse all'interno del NBFC e in questo contesto ha trovato una propria peculiare collocazione come ente affiliato allo Spoke 3 Assessing and monitoring terrestrial and freshwater biodiversity and its evolution: from taxonomy to genomics and citizen science, assumendo il ruolo di capofila per il **CREA**. Oltre al **Centro di ricerca Difesa e Certificazione** per il **CREA** partecipano i Centri Foreste e Legno, Cerealicoltura e Colture Industriali, Politiche e Bioeconomia, ognuno apportando le proprie specificità nelle linee di ricerca individuate dal progetto. Con le premesse descritte e con le competenze dei nostri Centri, siamo pronti all'avvio di questa storica iniziativa".

In particolare, il **CREA** ricoprirà un ruolo cardine per fornire strumenti innovativi ed efficaci al mondo della ricerca, ai cittadini e ai decisori politici, così da metterli in condizione di conoscere e contrastare l'erosione della diversità biologica, quantificare i servizi ecosistemici e realizzare azioni volte alla conservazione e al ripristino della biodiversità in tutto il Mediterraneo. Inoltre, si lavorerà all'individuazione di soluzioni innovative per raggiungere i target del Green Deal in materia di biodiversità.

Altre attività di cui si occuperà il **CREA** riguarderanno gli ambienti terrestri e d'acqua dolce, tra cui il monitoraggio a lungo termine degli ecosistemi forestali con particolare attenzione alla sua biodiversità funzionale in risposta ai cambiamenti globali e alle pratiche di gestione. Sarà effettuata una diagnosi precoce della presenza di specie aliene invasive e lo studio delle loro interazioni con la componente autoctona. Il pubblico sarà coinvolto in iniziative di citizen science per la tutela di specie e habitat protetti, incentrate sulla valorizzazione e lo sviluppo delle collezioni museologiche. Ampio spazio sarà dedicato alle attività di formazione e informazione per il trasferimento dei risultati della ricerca agli stakeholder.

Nei 3 anni di attività previsti, il NBFC mirerà a formare una nuova classe di ricercatori con competenze multidisciplinari, che rendano l'Italia una nazione di riferimento per lo studio e la conservazione della biodiversità, creando, al contempo, consapevolezza e partecipazione da parte della società civile nei confronti della tutela e valorizzazione dell'ambiente.



Agenzia Italia

Scienza: "Crea" partner del nuovo centro per la biodiversita'

(AGI) - Roma, 1 set. - La biodiversita' italiana riparte dalla ricerca: nasce il primo settembre, con la partecipazione del **CREA**, il National **Biodiversity** Future Center (NBFC), la piu' poderosa iniziativa di ricerca e innovazione sulla biodiversita' mai tentata in Italia. Il progetto. Il NBFC si focalizza sul tema prioritario a livello nazionale e internazionale della biodiversita' attraverso una rete, coordinata dal CNR e composta da 48 partner, scelti tra Universita', Organismi di Ricerca, Fondazioni e Imprese, in base alla loro comprovata leadership scientifica, tecnologica, etica e di mercato. Il progetto prevede un finanziamento di oltre 320 milioni di euro per i primi tre anni (2023-2025) ed il coinvolgimento di oltre 1.300 ricercatori degli Enti partner. (AGI)Sci/Ros (Segue)

RASSEGNA

Scienza: "Crea" partner del nuovo centro per la biodiversita' (2)

(AGI) - Roma, 1 set. - Il contributo del CREA risulterà rilevante per monitorare, preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità negli ecosistemi terrestri della Penisola. "Il nostro centro di ricerca, infatti - dichiara Pio Federico Roversi, Direttore del CREA Difesa e Certificazione - ha manifestato sin dagli inizi un forte interesse per le attività promosse all'interno del NBFC e in questo contesto ha trovato una propria peculiare collocazione come ente affiliato allo Spoke 3 Assessing and monitoring terrestrial and freshwater biodiversity and its evolution: from taxonomy to genomics and citizen science, assumendo il ruolo di capofila per il CREA.

Oltre al Centro di ricerca Difesa e Certificazione per il CREA partecipano i Centri Foreste e Legno, Cerealicoltura e Colture Industriali, Politiche e Bioeconomia, ognuno apportando le proprie specificità nelle linee di ricerca individuate dal progetto. Con le premesse descritte e con le competenze dei nostri Centri, siamo pronti all'avvio di questa storica iniziativa". In particolare, il CREA ricoprirà un ruolo cardine per fornire strumenti innovativi ed efficaci al mondo della ricerca, ai cittadini e ai decisori politici, così da metterli in condizione di conoscere e contrastare l'erosione della diversità biologica, quantificare i servizi ecosistemici e realizzare azioni volte alla conservazione e al ripristino della biodiversità in tutto il Mediterraneo. Inoltre, si lavorerà all'individuazione di soluzioni innovative per raggiungere i target del Green Deal in materia di biodiversità. Altre attività di cui si occuperà il CREA riguarderanno gli ambienti terrestri e d'acqua dolce, tra cui il monitoraggio a lungo termine degli ecosistemi forestali con particolare attenzione alla sua biodiversità funzionale in risposta ai cambiamenti globali e alle pratiche di gestione. Sarà effettuata una diagnosi precoce della presenza di specie aliene invasive e lo studio delle loro interazioni con la componente autoctona. Il pubblico sarà coinvolto in iniziative di citizen science per la tutela di specie e habitat protetti, incentrate sulla valorizzazione e lo sviluppo delle collezioni museologiche.

Ampio spazio sarà dedicato alle attività di formazione e informazione per il trasferimento dei risultati della ricerca agli stakeholder. Nei 3 anni di attività previsti, il NBFC mirerà a formare una nuova classe di ricercatori con competenze multidisciplinari, che rendano l'Italia una nazione di riferimento per lo studio e la conservazione della

biodiversita', creando, al contempo, consapevolezza e partecipazione da parte della
societa' civile nei confronti della tutela e valorizzazione dell'ambiente.(AGI)Sci/Ros

RASSEGNA STAMPA